

iPhone e iPad promossi dalla NATO: dati classificati fino al livello NATO RESTRICTED

Pubblicato il 27/02/2026

Apple ha annunciato che **iPhone e iPad sono i primi (e, secondo l'azienda, gli unici) dispositivi consumer** a soddisfare i requisiti di *information assurance* dei Paesi NATO, ottenendo l'autorizzazione all'uso con **informazioni classificate fino al livello "NATO RESTRICTED"** in ambienti NATO.

Il livello *NATO RESTRICTED* è **la soglia più bassa tra le classificazioni NATO**, ma resta comunque "classificato": parliamo di informazioni la cui divulgazione sarebbe **svantaggiosa per gli interessi dell'Alleanza**, pur non raggiungendo livelli più elevati come *CONFIDENTIAL*, *SECRET* o *COSMIC TOP SECRET*.

In pratica, l'approvazione apre la strada all'uso di iPhone e iPad per **documenti e flussi informativi sensibili** in contesti istituzionali e operativi dove finora spesso si ricorreva a dispositivi specializzati o a soluzioni su misura.



iPhone e iPad promossi dalla NATO: dati classificati fino al livello NATO RESTRICTED

Il punto chiave: niente “soluzioni speciali” (ma una configurazione certificata)

Apple sottolinea che questa idoneità è raggiunta **senza richiedere software aggiuntivo o impostazioni speciali** rispetto alle capacità di sicurezza integrate della piattaforma.
Nel catalogo NATO, tuttavia, la certificazione è associata a una **“Indigo configuration”**: in altre parole, il riconoscimento riguarda iOS/iPadOS con una **baseline di configurazione** definita nell’ambito della valutazione (tipicamente applicabile tramite gestione centralizzata/MDM in contesti enterprise e governativi), pur **senza installare componenti di sicurezza “extra”** sul dispositivo.

Il percorso nasce in Germania: iPhone e iPad avevano già ottenuto l’ok per gestire dati classificati del governo tedesco grazie alle misure native di iOS e iPadOS, dopo una valutazione del **Bundesamt für Sicherheit in der Informationstechnik (BSI)**.
Ora, con **iOS 26 e iPadOS 26**, la certificazione viene estesa all’uso in **tutti i Paesi NATO**.

Secondo Apple, il BSI ha condotto **test tecnici approfonditi, prove complete e analisi di sicurezza dettagliate** per verificare che le capacità della piattaforma rispondessero ai requisiti operativi e di assurance richiesti dagli Stati membri.

Perché Apple parla di “momento storico”

L’approvazione porta iOS 26 e iPadOS 26 a comparire nel NATO Information Assurance Product Catalogue **(NIAPC)**, un passaggio che — in termini di procurement e policy — conta quanto (se non più di) un annuncio marketing.

Apple attribuisce il risultato all’approccio “security-by-design” su tutta la filiera: **crittografia, autenticazione biometrica (Face ID) e protezioni di piattaforma** come *Memory Integrity Enforcement*, citata come esempio di difesa avanzata contro certe classi di attacco.



iPhone e iPad promossi dalla NATO: dati classificati fino al livello NATO RESTRICTED

Impatti possibili (e limiti da non dimenticare)

Per amministrazioni, difesa, fornitori e grandi organizzazioni, il messaggio è chiaro: **si amplia la possibilità di usare dispositivi consumer in contesti regolati**, con benefici su costi, usabilità e interoperabilità. Al tempo stesso, restano due punti fermi:

1. **Il perimetro è “fino a NATO RESTRICTED”**, non oltre.
2. In ambito reale, l’adozione avverrà quasi certamente con **policy e gestione centralizzata** coerenti con la configurazione certificata (Indigo), soprattutto per controllo, auditing e compliance.

Link notizia: https://www.apple.com/newsroom/2026/02/iphone-and-ipad-approved-to-handle-classified-nato-information/